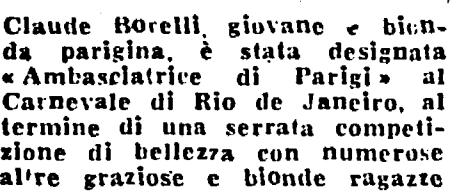


## LE RIUNIONI DEI COMITATI FEDERALI DI REGGIO EMILIA E BOLOGNA

# Le risoluzioni del Partito sull'espulsione dei due traditori

***Le organizzazioni di base smascherano l'intento provocatorio del gesto di Magnani e Cucchi  
Gravi circostanze emerse dalle indagini svolte - Nuovi obiettivi di reclutamento e di lotta***



## A REGGIO EMILIA

renno un periodo di convalescenza nell'U.R.S.S., capo amato lavoratori italiani, maestro avuto e guida sicura del nostro tutto nella lotta per la pace, il oro e la libertà;

5) l'azione del Magnani è di mentare (tesa per indebolire la di democratici e d' tutti i lavoratori italiani) per la pace ed diretta altresì a sostenere la politica anticomunista del governo d. c. ed i tentativi libertari della maggioranza corrente, i quali da questa colonna. Egli stesso, col suo aiuto, ha tentato di malare alle spalle i lavoratori e "Reegine" da quattro mecenza salario, impegnati in una

## due decisioni

anche a Bologna, sotto la presidenza del compagno Giuseppe Daz-  
membro del Comitato centrale

la politica industriale della fabbrica e dell'industria nazionale. La documentata elencazione di questi fatti porta conseguentemente alla conclusione che il Maggiorile è un volgare e spregiudicato straripante nelle mani delle forze reazionarie, apertamente infiltrato dal nostro Partito, nelle file del quale si era stordita di ragguardevoli funzioni direttive per meglio perirlo nel momento ritenuto più opportuno dai suoi mandati. In seguito, il Partito Comunista di Bologna decide unanimemente di respingere le dimissioni del Maggiorile e di espellerlo dal Partito come un volgare traditore della classe operaia e dei lavoratori».

## GRAVI MINACCE ALL'ORIZZONTE DELLA NOSTRA CINEMATOGRAFIA

## Storia di una legge e delle sue infrazioni - Le proposte dei lavoratori Forti premi ai film idioti e cifre irrisorie alle opere d'arte cinematografiche

per fallire i lavori del Congresso provinciale di Reggio Emilia, non creò una pericolosa confusione nei comitati e fra le masse lavoratrici, ed indebolì gradatamente la nostra federazione politica.

(2) Il Magnani si esprimeva in modo avaro la sua posizione che fu, invece, confidata e concordata con elementi estranei, i nemici del nostro Partito, allo scopo di svolgere un'azione di divisione fra i comitati. Alcuni comitati che non condivideva alcuna fondamentale linea politica del Partito, abbandonarono la sua effettiva posizione per scopi delittuosi, scissionistici, e si costituirono in un altro Partito. Il Magnani non è giunto a questo atto per convinzione ideologica.

...onocenza verso il grande e in-  
vincibile popolo dell'Unione So-  
vietica, che con il sacrificio dei  
suoi gloriosi suoi figli ha restituito la  
libertà ai popoli oppressi dall'im-  
perialismo e che oggi si batte, so-  
lamente, per la difesa della demo-  
crazia socialista (b), e del comma-  
do Stalin, alla testa dell'immen-  
sa fronte della pace contro i ten-  
tativi dell'imperialismo e dei suoi  
strumenti di trascinare il mondo in  
una nuova guerra.

La risposta alla campagna difen-  
sativa della stampa gialla e  
e manovre dei nemici della clas-  
sa operaia e del popolo italiano.  
Comitato federale indica a tutti  
i compagni e a tutte le istanze del  
movimento la necessità di aumentare  
l'efficacia della lotta politica, di

«3) Il risultato dell'inefficienza è che il Magrami, il quale negli ultimi ventisei anni ha vissuto in Jucola, a. a. ha sempre mantenuto intatto in elementi filiali, provocanti di un'attività di sfruttamento dei agenti delle forze imperialistiche e muerofondrie: «4) la pubblica e preordinata azione del Magrami, insieme a tutto lo scorporo aporistico ai temi sfruttati della corrente anticomunista, che il governo ed i partiti più reazionari svolgono attraverso la radio e tutti i mezzi di propaganda. «5) «Cio conferma il proposito di denigrazione dell'U.R.S.S., perseguito dal Magrami, che si manifesta nella lotta per la pace, la libertà e l'indipendenza popolare. Cio conferma altresì il tentativo di colpire

...a riunirsi per bollare di in-  
...a Partito ad affrontare con slancio  
...seguenti compiti:

- «1) recitare, nel corso dell'an-  
1951, tremila nuovi compagni  
...portare le nostre forze a  
...mila iscritti;
- «2) sviluppare l'elemento  
...accurata preparazione e svol-  
...dei corsi "Gramsci";
- «3) impiegare tutte le energie  
...e capacità per migliorare e vin-  
...in ogni comune, assieme al-  
...compagni socialisti e a tutte le  
...democratiche alleate, le posi-  
...e le organizzazioni di massa;
- «4) intensificare il lavoro po-  
...o per la difesa della pace, per  
...difesa e il diritto di escizio,  
...le libertà costituzionali per il  
...miglioramento del benessere po-  
...e, dedicando ad esso uno slan-  
...ed uno spirito di sacrificio an-...e di sacrificio an-

## **Diluvio americano**

# “avventi

**ATLANTICHE**  
**ensiero..**

## GUERRA E MALTHUSIANESIMO NELLE DIVULGAZIONI ATLANTICHE

## Le strane “avventure del pensiero,,

## **Scienza e politica - Si esauriranno le fonti di sussistenza dell'umanità?**

# LE PRIME A ROMA

## MUSICA

## Annie Fischer

Terzi sera, all'Accademia di Un-  
gheria, alla presenza di un folto  
pubblico, ha suonato la pianista  
Annie Fildes, che ha eseguito le  
più stimolate sonate ungheresi.  
Dal programma che ha svolto,  
il programma vasto ed impegnativo,  
ci siamo potuti rendere conto delle  
straordinarie doti della nostra  
artista, che è sempre sicura,  
ferrea quasi, leggera nei passi fa-  
cili e robusta assai in quelli forti.  
Mano che le permette di portare  
avanti brani di ampio respiro  
e di grande bellezza melodica, do-  
minatore, detta «Laurora», di  
Beethoven, la Fantasia in fa minore  
di Chopin ed il difficilissimo Me-  
fisto-palse di Liszt con una  
virtuosità ammirevole.  
Oltre a questi autori Annie Fil-  
des ha eseguito la Prima danza  
romantica di Bela Bartok; composi-  
zione molto popolare e che  
ha fatto sì che anche i più schierati  
oppressori dei brani fuori program-  
ma alla fine del concerto.

Aurelio Millosi quello che ha avuto il più successo di pubblico è stato *Pulcinella* di Stravinski: alla grottesca e spiritosa freschezza della musica ha infatti corrisposto un'azione scenica altrettanto pigra, veloce, rapida, piena di piccanti contrasti, in cui si sono succedute le popolari figure di Pulcinella, Prudenza, Pimpinella, Tartaglia e altre ancora. Alla ricerca di un nuovo modo di rappresentare il balletto, Millosi ha contribuito in modo notevole i costumi e le scene di Guttuso, che hanno avuto applausi ad apertura di sipario alla fine della rappresentazione.

Prolissa, in un certo senso monotona, è stata anche *Il sole e le nuvole*, sempre in accordo con freschezza della partitura di Ravel: è stata invece la realizzazione di *Daphnis et Chloé*.

Quanto a *La soglia della terra*, certo che la struttura del Concerto per orchestra di Bartók, con i suoi cinque tempi, Introduzione, Giochi di coppie, Elegia, Intermezzo in terroto, Finale, si prestava ad un'interpretazione coreografica. Millosi, che ha interpretato Bartók in prima persona, ha insistito, in un modo un po' involontario, sulla sua struttura.

**Il monello della strada**

Diretto da Carlo Borghese, questo film ci ripresenta, dopo lunga assenza, una interpretazione di Macario. Si tratta di una storia patetico-comica fondata sulla amicizia di Macario, girovago spensierato e ingenuo, ed un ragazzone pestilenzioso ma in fondo buono. Tutto finisce bene, dopo tante traversie, grazie all'intervento di apparizioni soprannaturali. L'eccessivo accento grottesco delle situazioni riesce un po' fastidioso, ma il film trova dei momenti abbastanza divertenti. Particolarmente apprezzabile la gustosa parodia dei fumetti.

**L'inaugurazione della Mostra di Domenico Purificato**

## SUGLI SCHERMI

## Il monello della strada

**Diretto da Carlo Borghesio**, questo film ci ripresenta, dopo lunga assenza, una interpretazione di Macario. Si tratta di una storia patetico-comica fondata sulla amicizia di Macario, girovago spensierato e ingenuo, ed un ragazzeno pestilenziale ma in fondo buono. Tutt'oggi finisce bene, dopo tante traversie e mercé l'intervento di apparizioni soprannaturali. L'eccessivo accento patetico delle situazioni riesce ur-

**L'inaugurazione della Mostra  
di Domenico Purificato**

## L'inaugurazione della Mostra di Domenico Purificato

Si è aperta ieri la Mostra del pittore Domenico Purificato nello studio d'arte F32, in Piazza Augusto Imperatore, 32. All'inaugurazione erano presenti numerose personalità della politica e della cultura. Tra gli altri visitatori sono stati notati il vicesegretario del P.C.I. Luigi Longo, Giancarlo Pajetta e numerosi altri compagni, tra i quali il nostro direttore, Antonio Trombadori, Libero Sigarietti, Mario Socrate. La mostra resterà aperta sino al 15 febbraio.

## Le smanie del reuccio

Cosicchè complessivamente la legislazione cinematografica attuale peggiora quella fascista; perchè al sistema per assicurarsi una produzione nazionale di servante erazione e di grassa e sciocca flarità, aggiunge l'indiscriminata accoglienza del film americano, sempre a maggior gloria degli impegni atlantici.

**Questa la situazione attuale: una situazione che, allo stato delle cose, e nel timore del peggio, dovrebbe per lo meno restare immutata. Invece sull'orizzonte della nostra cinematografia si addensano nuvole nere, si profilano nuovi pericoli.**

Ho dovuto definire una volta strane queste «Avventure del pensiero» dell'Editore Bompiani. Allora mi riferivo al vol. n. 72 di J. F. Osborn «Il pianeta saccheggiato» (1970); ora è la volta del n. 75 intitolato «La scienza in lotta col tempo» (ben 720 pagine con 64 tavole) e scritto da J. P. Baxter, dell'«American Science Series», che ha tradotto in italiano le sue opere. Le sue opere hanno sottolineato legami fra loro, quei legami che a gente non ama vedere, preferendo considerare le cose separatamente e non oltrepassando mai il primo e più semplice significato letterale. Voi avete nel libro di Osborn un terrificante grido di allarme per il futuro del nostro pianeta, per il futuro del nostro globo, in specie per quello degli uomini, in specie per quella agonia dovuta al crescente aumento della popolazione e

Se non sarà risolto questo problema — afferma apocalitticamente lo scrittore — « la minaccia che penderà sulla vita umana (la sua scomparsa: io la farò sempre più grave e le condizioni di carestia che inferiranno su varie parti della terra sembrano un'ulixia negli anni che abbiamo davanti ».

Queste malbusianesime ricorrenti della pubblicistica scientifica e pseudoscientifica « occidentale » è molto pericoloso. Basta vederne le ultime conseguenze: gli uomini si moltiplicano troppo e sfruttano irrazionalmente, anarchicamente, la terra, ma-

di tutte le nostre risorse? Occorre che tutti gli uomini in genere prendano coscienza che la loro azione (ma potremmo anche dire la loro inazione) ha un'importanza fondamentale per la loro vita e per quella della loro comunità. In tutto il mondo, fino al 1973, si è agito in questa ottica. In seguito, la premessa teorica. In seguito, si è potuto ottenere questo risultato rapidamente? A questa domanda risponde il numero 1 delle "Avventure del pensiero". La scienza in lotta col tempo, col suo titolo innocente ed attraente, col suo pieno di richiami progressivi. E infatti aprendoli, fin dalla prima magnifica tavola fotografica, voi troverete un mondo di uomini e di cose, di uomini circolanti dello scoppio della bomba atomica, doviziamente forniti di navicelle e di contrasti di

te. E, immediatamente sotto, trattando la spiegazione: la fotografia è intitolata « Il simbolo di una nuova era » (sottile è l'astuzia potché, si sa, « nuova era » sta, tra l'altro, « era nuova »). La similitudine con « nuova era » è, peraltro, non senza ambiguità: l'era dei deserti causati dalle bombe atomiche).

Nessuno può convincersi, specie se noi, che se l'umanità arrivasse veramente a veder pressoché esaurite le risorse scampo le proprie fonti di sussistenza verrebbe pacificamente accettata questa lenta e progressiva annientazione fino all'estinzione della specie. Tutti sono invece convinti che, prima che ciò accada, i più forti, i più intelligenti, i più organizzati, cercheranno di strap-

in l'altro il poco che rimar-  
raccorrendo pertanto alle guer-  
Ecco quindi: come il n. 75 della  
guerra che Bompiani non è che il  
completamento del n. 72.  
naturalmente il libro non parla  
di guerra che l'imperialismo ame-  
ricano vorrebbe scatenare; sareb-  
bero sincero. Tuttavia, pur parlan-  
do del notevole contributo dato dalla  
scienza nell'ultima guerra, il prepa-  
ratore non si ferma a questo, ma  
insistere l'essentialità di un'altra  
guerra, fidando nella perfetta orga-  
nizzazione della scienza americana  
quale a sua volta confida nella  
bomba atomica, « arma perfida-  
mente la sorpresa ». E infatti: « Lo  
stupido del sistema moderno è il  
disprezzo della tecnologia. La  
guerra è stata tanto terribile  
e così devastante, rafforzata, lo

to di nazionalismo che si oppo-  
ne a un libro come questo sulla  
scienza e la guerra è interessante per  
la lettura verso. Esse rappresentano la  
vita di un poderoso sforzo nella  
scienza e la guerra e della tecnica  
raccontata con quel pathos che  
ha fatto di esse le più importanti e signifi-  
canti scoperte scientifiche di questi  
ultimi anni, dalla penicillina agli  
atomi, dal radar alla bomba ato-  
mica. E' del resto ormai un fatto a-  
bituale, ma questo libro lo di-

tra ancora di più; direi anzi che  
non implicitamente è la migliore  
via di ciò che noi marxisti soste-  
niamo strettamente: che lo sviluppo  
e la scienza è strettamente legato  
alla necessità della società umana,  
e che grandi progressi scientifici pos-  
sono avere un peso preminente nelle  
azioni economiche e politiche di  
una comunità storica civile. Autro-  
rità, navigazione, navigazione  
commerciale, rivoluzione industriale,  
sviluppo della fisica, teorie econo-  
miche e dottrine biologiche, e tutte  
le cose di reciproche corripzio-  
ne.

Una breve conclusione però  
giunge applicando queste stesse  
teorie alla realtà odierna: se  
non si può negare che oggi  
nel mondo capitalistico parta  
una nuova era, leati alle forze più

dunque che nelle guerre si identifichino ormai i grandi atti economici e politici delle classi dominanti della società borghese le quali oggettivamente compiono a fare oggi tutto quello che hanno sempre fatto in passato: il loro interesse è di allargare il mercato per vendere tutti i prodotti acciando la possibilità fin all'arma della scienza; soltanto che il loro interesse è ben lontano da quello della impetuosa marea dei popoli che oggi li loro vantaggi significa di loro la loro scienza — impero di loro — e non c'è dubbio — è arrivata alla costruzione di se stessa poiché la loro scienza è capace di creare la vita e la morte.